



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

PROT.: RT/LL/2016/0919

OGGETTO: RICHIESTA DI UN INCONTRO INTERNAZIONALE PER I LAVORATORI DI STMICROELECTRONICS

Roma, 18 aprile 2016

**All'attenzione di
Mr. Kan MATSUZAKI
IndustriALL Global Union**

p.c. Mr. Kemal ÖZKAN

STMicroelectronics è un'azienda di circa 43.200 dipendenti, presente in numerosi paesi del mondo e basata soprattutto tra l'Europa, l'Asia ed il Maghreb (vedi ripartizione in allegato). Il suo campo d'azione, il mercato dei semiconduttori (o microelettronica), costituisce un'industria di base del mondo moderno in pieno sviluppo.

Nonostante ciò, la nostra azienda segue un cammino inverso, con degli effettivi e una cifra di affari in regressione da qualche anno a questa parte. Ciò è prevalentemente dovuto ad una strategia puramente finanziaria intrapresa dai dirigenti, caratterizzata dalla distribuzione di dividendi importanti a prescindere dalla situazione dell'azienda, dalla diminuzione degli investimenti e dall'assenza di visione strategica a lungo termine. IndustriALL Europa si è recentemente occupata di questo dossier, vista l'importanza dell'azienda nel suo territorio di competenza e la presenza dello Stato Francese e di quello Italiano nell'azionariato.

Questa politica negativa è stata confermata il 27 Gennaio del 2016 dall'annuncio della chiusura del settore «coders» (digitale avanzato) di STMicroelectronics, che ha determinato esuberi, ristrutturazioni ed un piano di partenze volontarie. Sebbene queste misure riguardino in particolare la Francia, l'India e gli Stati Uniti, le conseguenze negative della strategia finanziaria dell'azienda interessano tutti i paesi in cui ST è presente.

Queste conseguenze riguardano allo stesso tempo l'impiego (negli ultimi anni diverse migliaia di posti di lavoro sono stati soppressi), i lavoratori e la politica sociale, il peggioramento delle relazioni sindacali, con effetti anche sulle libertà sindacali effettive. Attualmente, ci sono dei sindacati organizzati almeno in Italia, Francia, Malta, Marocco e Malesia. In altri paesi del mondo ci sono, invece, dei lavoratori che vorrebbero creare dei sindacati, ma che si scontrano con situazioni politico-istituzionali repressive.

Noi esortiamo, quindi, IndustriALL Global Unions affinché consideri la possibilità di organizzare un primo incontro internazionale delle organizzazioni sindacali dei diversi paesi in cui l'azienda è presente. Questa prima riunione potrebbe avere come obiettivo:

1. l'analisi delle strategie dell'azienda e delle sue conseguenze nei diversi paesi, in particolare sull'impiego;
2. il censimento delle grandi rivendicazioni portate avanti dai sindacati dei diversi paesi;
3. la questione delle libertà sindacali e i mezzi da mettere in campo per portare avanti un'organizzazione comune dei sindacati.

In Solidarietà,

Uffici Internazionali e Segreterie Nazionali

Fim-Cisl

N. Alberta e G. Alioti

Fiom-Cgil

R. Turi e S. Maruca

Uilm-Uil

L.M. Colonna e C. Romanazzi